

RASSEGNA STAMPA
del
21/12/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-12-2015 al 21-12-2015

21-12-2015 Alto Adige Zone di pericolo, piano in dirittura d'arrivo	1
21-12-2015 Bresciaoggi Tre alpinisti dispersi sul Pisgana Il Soccorso Alpino li porta in salvo	2
21-12-2015 Bresciaoggi Sicurezza e valanghe: il corso slitta a gennaio	3
20-12-2015 Casate Online Sirone: scambio di auguri per i volontari delle associazioni	4
20-12-2015 Corriere del Ticino.ch Sono 22 gli edifici crollati nella città di Shenzen: 900 persone sono state evacuate, 59 i dispersi - FOTO E VIDEO	5
21-12-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso) Scivola sul sentiero, muore vicentina	7
21-12-2015 Corriere delle Alpi.it Incidente in volo sul Serva soccorso un 37enne	8
21-12-2015 Gazzetta di Mantova Fava: In caso di calamità niente fondi per risarcire	9
20-12-2015 Giornale del Popolo.ch Cina: frana nel Guandong, dispersi saliti a 59	10
21-12-2015 Il Gazzettino (ed. Udine) Ultraleggero precipitato Ma la segnalazione è infondata. A tradire i fumi delle "Frecce"	11
21-12-2015 Il Giornale di Vicenza Scivola e muore in montagna	12
21-12-2015 Il Giornale di Vicenza Precipita per 200 metri Muore una quarantenne	13
20-12-2015 Il Giornale di Vicenza.it Tragedia in montagna Muore vicentina	14
20-12-2015 Il Giornale di Vicenza.it Donna precipita e muore in Trentino	15
20-12-2015 Il Giorno.it (ed. Lecco) Pagnona, 55enne disperso durante gita con amici in Valsassina	16
20-12-2015 Il Giorno.it (ed. Lecco) Incidente in montagna a Pagnona: morto escursionista di Bulciago	17
21-12-2015 Il Giorno.it (ed. Sesto) Una App per le emergenze a Cologno Monzese	18
21-12-2015 Il Mattino di Padova Incendio in un edificio usato come rifugio	19
20-12-2015 Il Mattino di Padova.it Incubo alluvioni, in arrivo 8 milioni	20
21-12-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Quattro paesi sotto le tende Lezioni con la Protezione civile	21
20-12-2015 Il Secolo XIX.it Terremoto in Sicilia, scossa di 4 gradi al largo di Cefalù: trema an [...]	22
21-12-2015 L'Adige Lagorai, precipita per 200 metri Muore un'escursionista veneta, sotto shock i suoi compagni	23
21-12-2015 L'Adige Cede la collina: decine di dispersi	24
20-12-2015 L'Adige.it	

Segonzano, incendio boschivo sopra le Piramidi: rogo domato	25
21-12-2015 L'Adige.it	
Val di Cembra, protesta contro i roghi agricoli <Siamo avvolti dai fumi, qui sembra Milano>	26
21-12-2015 L'Arena	
Frana di fango dalla collina Disperse quaranta persone	28
20-12-2015 La Prima Pagina	
Canal San Bovo, incidente al Kaiser Spitze morta donna di 45 anni	29
21-12-2015 La Provincia di Como	
Auguri dalla Protezione civile Dopo un anno di lavori	30
21-12-2015 La Provincia di Como	
Scoprendo la falesia di Valbrona Gli itinerari per climber sono 48	31
21-12-2015 La Provincia di Lecco	
Escursionista muore sul Legnone	32
20-12-2015 La Provincia di Lecco.it	
Morto precipitando sul Legnone	33
21-12-2015 La Provincia di Varese	
La terra trema nel Palermitano	34
21-12-2015 La Provincia di Varese	
Frana travolge zona industriale Dispersi a decine tra le macerie	35
21-12-2015 La Sentinella del Canavese	
Fiamme sui monti della Valchiusella	36
20-12-2015 La Sentinella del Canavese.it	
Ivrea, lunedì l'addio al pensionato morto nell'incendio	37
20-12-2015 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Scivola sulla cascata gelata: scalatore ferito	38
20-12-2015 La Stampa.it (ed. Novara)	
Incendio nei boschi dell'Aronese	39
20-12-2015 La Stampa.it (ed. Torino)	
Fiamme in una villa di Caluso: salvi i proprietari	40
20-12-2015 La Voce del NordEst.it	
Lagorai, Cima Busa Alta: cade e muore una donna di 45 anni	42
20-12-2015 Lecco Online	
Pagnona: Soccorso alpino e VVF impegnati nelle ricerche di un uomo di 55 anni disperso in località Griera dal pomeriggio	43
20-12-2015 Lecco Online	
Pagnona: rinvenuto senza vita il 55enne disperso dopo una escursione sul Legnone con amici. In corso gli accertamenti	44
20-12-2015 Lecco notizie.com	
Escursionista disperso a Pagnona, soccorsi in azione	45
20-12-2015 Lecco notizie.com	
Pagnona, ritrovato morto l'escursionista disperso a Griera	46
21-12-2015 Lecco notizie.com	
Siccità e boschi asciutti. Il 23 fiaccolata del Manavello senza fiaccole	47
21-12-2015 LeccoToday	
Precipita in un canalone e perde la vita, tragedia sul Legnone	48
20-12-2015 Leggo.it	
Escursionista vicentina scivola e precipita nel dirupo per 200 metri: è morta sul colpo	49

21-12-2015 MonzaToday	
Precipita nel vuoto per cento metri: morto un escursionista brianzolo	50
21-12-2015 Padova news	
Frana nel sud della Cina: oltre 90 dispersi, case e fabbriche sepolte	51
21-12-2015 Resegone Online	
Tragedia al Legnone: 200 metri di caduta per il 55enne di Bulciago	52
20-12-2015 Resegone Online	
Escursionista perde la vita scendendo dal Legnone	53
21-12-2015 Tio - Il portale del Ticino	
Frana nel sud, i dispersi salgono a 41	54
21-12-2015 Trentino	
Scivola dal sentiero e muore sul Lagorai	55
21-12-2015 Trentino	
Incendio nei boschi di Segonzano	56
20-12-2015 VicenzaToday	
Lagorai, vicentina precipita e muore	57

Zone di pericolo, piano in dirittura d'arrivo

Zone di pericolo, piano in dirittura d'arrivo

Riguarda i comuni di Vipiteno, Racines e Campo di Trens su impulso della Comunità comprensoriale VIPITENO Il Piano delle zone di pericolo dei comuni di Racines, Vipiteno e Campo di Trens prende finalmente forma. La bozza definitiva dei moduli pericoli idraulici, frane e valanghe è stata consegnata di recente alla Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco, che ha provveduto ad inoltrare l'intera documentazione agli Uffici provinciali competenti. Dopo questa fase di valutazione, i tecnici della Ati Patscheider redigeranno il quadro di sintesi per ogni comune dell'Alta Valle d'Isarco, producendo la carta definitiva delle zone di pericolo, la carta della vulnerabilità e la carta del rischio specifico. Successivamente comincerà l'iter di approvazione definitiva dei piani delle zone di pericolo a livello comunale. Il comprensorio ha avviato ormai da diversi anni i lavori per la redazione e la progettazione di questi piani. L'incarico era stato assegnato ad una associazione di imprese, composta dalla Ingegneri Patscheider & Partner Srl di Malles in Val Venosta, dagli Studi Geologia e Ambiente e Geoconsulting Int. di Bolzano, dallo Studio di ingegneria austriaco Kessler e dallo Studio di ingegneria Baldauf della Val Venosta. In seguito agli eventi alluvionali avvenuti negli ultimi anni, come ad esempio l'alluvione in Val di Vizze dell'agosto 2012 e il parziale cedimento del muro arginale del fiume Isarco nel centro di Vipiteno nell'agosto 2014, la redazione dei piani delle zone di pericolo ha assunto importanza strategica fondamentale nella pianificazione e nella gestione dei territori nella conca di Vipiteno. Obiettivi del progetto sono stati infatti il rilevamento e la valutazione dei pericoli naturali in atto o potenziali che interessano i territori comunali e successivamente l'elaborazione della Carta delle zone di pericolo per ogni comune sulla scorta delle conoscenze acquisite. Tali piani guideranno le future espansioni edilizie nei tre comuni oggetto di studio e fungeranno da base per la programmazione degli interventi di protezione e prevenzione degli eventi naturali calamitosi da parte delle amministrazioni competenti. Coordinati dalla professoressa Maria Grazia Mick Messner, nei giorni scorsi Marco Molon e Corrado Lucarelli della Ingegneri Patscheider & Partner S.r.l. hanno intrattenuto con una proficua ora di lezione sulla pianificazione delle zone di pericolo gli studenti delle quarte e quinte classi delle scuole superiori di lingua tedesca di Vipiteno.(fdv)

Tre alpinisti dispersi sul Pisgana Il Soccorso Alpino li porta in salvo

data: 21/12/2015 - pag: 19

L'INTERVENTO. Sul posto le Stazioni di Ponte di Legno, Temù ed Edolo

Tre alpinisti dispersi sul Pisgana
Il Soccorso Alpino li porta in salvo

Intervento ieri sera dei tecnici della V Delegazione Bresciana del Soccorso Alpino. I volontari sono stati impegnati per ore nel recupero di tre persone, bloccate nella zona del Pisgana, in Alta Valle Camonica. Sul posto presenti le Stazioni di Ponte di Legno, Temù ed Edolo. I tecnici hanno localizzato in tarda sera i tre dispersi e hanno lavorato fino a notte per poterli raggiungere e portare a valle senza rischiare. o COPYRIGHT

Sicurezza e valanghe: il corso slitta a gennaio

data: 21/12/2015 - pag: 23

BRENO. Manca la neve, rinviata la lezione di ieri

Sicurezza e valanghe:
il corso slitta a gennaio

La mancanza di neve in quota fa slittare al 10 gennaio 2016 il corso per imparare ad utilizzare l'Artva, l'apparecchio di ricerca per chi resta sepolto sotto una valanga. L'iniziativa avrebbe dovuto svolgersi ieri in località Bazena a Breno sotto l'egida del Cai di Breno per incentivare la sicurezza degli innamorati della montagna. Pala, Artva e sonda sono attrezzature «salva-vita» ma portare il kit nello zaino non è sufficiente. Serve saper utilizzare gli strumenti e soprattutto serve provare a farlo perchè come spesso accade, la teoria può essere chiara ma la pratica è tutta da sperimentare. Il programma dell'addestramento condotto dalle guide alpine Marco Taboni ed Enrico Domenighini non cambia. Sarà possibile noleggiare l'Artva al costo di 5 euro. La quota di iscrizione è invece di 20 euro. Per informazioni è possibile telefonare al 3391998589 o al 3384549492. Chi aveva già aderito alla giornata di ieri avrà la precedenza sui nuovi iscritti.oG.MO.

Sirone: scambio di auguri per i volontari delle associazioni

- CasateOnline

Casateonline > Cronaca > dal territorio

Scritto Domenica 20 dicembre 2015 alle 20:28

Sirone: scambio di auguri per i volontari delle associazioni

Sirone

Un momento semplice per dire grazie ai volontari, quotidianamente impegnati, in vario modo, ad accogliere e a rispondere alle esigenze della comunità in cui vivono.

Quest'anno l'Amministrazione comunale di Sirone ha scelto un modo più informale, ma ugualmente significativo, per ringraziare i volontari. Nella serata di venerdì 18 dicembre, sono stati invitati a prendere parte a un conviviale momento di ritrovo.

Un modo per ritrovarsi e scambiare quattro chiacchiere davanti a una fetta di panettone e a un bicchiere di buon vino. Tutte le diverse associazioni operanti sul territorio sono state chiamate presso il salone della mensa della scuola primaria: goccia solidale, il corpo musicale Santa Cecilia, il gruppo sportivo, la sezione locale degli alpini e di protezione civile, Sirone bike e i volontari del piedibus e della scuola materna. Il sindaco Matteo Canali ha preso la parola per rendere omaggio alla loro attività silenziosa, ma di fondamentale supporto per una crescita cosa della comunità.

L'assessore ai servizi alla persona Giovanna Sala ha poi precisato: "quest'anno abbiamo avuto diverse occasioni per ritrovarci davanti a un tavolo e festeggiare, ad esempio il decennale della Caritas o del servizio piedibus. Ora, in vista del Natale, abbiamo quindi scelto di non organizzare la solita cena, ma un simpatico momento di ritrovo. Senza i volontari, si potrebbe fare ben poco. Sono risorse fondamentali per il territorio. Per questo ci teniamo particolarmente a rinnovare il nostro grazie per tutto l'impegno che mettono nelle diverse attività".

Sono 22 gli edifici crollati nella città di Shenzen: 900 persone sono state evacuate, 59 i dispersi - FOTO E VIDEO

Mondo - Cina: maxifrana travolge palazzi industriali

Cina: maxifrana travolge palazzi industriali

Sono 22 gli edifici crollati nella città di Shenzen: 900 persone sono state evacuate, 59 i dispersi - FOTO E VIDEO

© Keystone

1/10

Frana gigantesca a Shenzen.

© Keystone

2/10

© Keystone

3/10

© Keystone

4/10

© Keystone

5/10

© Keystone

6/10

© Keystone

7/10

© Keystone

8/10

© Keystone

9/10

© Keystone

10/10

20

dicembre

2015

17:09

2015-12-20 17:09:00

Sono 22 gli edifici crollati nella città di Shenzhen: 900 persone sono state evacuate, 59 i dispersi - FOTO E VIDEO

Condividi

ats

PECHINO - Sono saliti a 59 i dispersi a Shenzhen, nella Cina meridionale, la città investita da una enorme frana. Lo ha reso noto l'agenzia Nuova Cina citando le autorità. I funzionari hanno precisato che si tratta di 36 uomini e 23 donne. Le squadre di soccorso hanno individuato segni di vita da tre diversi punti della frana.

È esploso anche un tratto vicino di un gasdotto che attraversa il paese da ovest a est. Gli sforzi dei soccorritori sono rallentati dall'enorme mole di detriti e dalla pioggia che sta battendo la zona.

Secondo quanto riportano media locali a provocare la frana è stato il crollo di scarti di materiale di costruzione che era stato accumulato da anni. Ma una dichiarazione del governo municipale di Shenzhen pubblicato su Weibo, sito di microblogging cinese, si afferma che la frana è stata provocata anche da un'esplosione in una vicina stazione di rifornimento.

Immagini impressionanti

Il luogo della frana

Prossimi Articoli

Israele: ministro Shalom si dimette da governo Il vice premier è stato travolto da uno scandalo sessuale che lo chiama in causa

Cronaca

A bordo un oggetto di cartone e un timer da cucina Sul volo Air France diretto a Parigi non c'era alcuna bomba - La conferma è stata fornita dall'amministratore delegato della compagnia

Cronaca

Ebrei contrari a "Mein Kampf" nelle scuole Il libro non è ancora uscito in libreria, ma in Germania scoppia già la prima polemica - Gli insegnanti sono favorevoli

Cronaca

Scivola sul sentiero, muore vicentina

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto > Cronaca > Scivola sul sentiero, muore vicentina

IL DRAMMA

Scivola sul sentiero, muore vicentina

Martina Broglio, 40enne di Luisiana era impegnata in una escursione in Trentino. L'incidente verso cima Canzenagol, è precipitata per duecento metri

IL DRAMMA

Scivola sul sentiero, muore vicentina

Martina Broglio, 40enne di Luisiana era impegnata in una escursione in Trentino. L'incidente verso cima Canzenagol, è precipitata per duecento metri

LUSIANA Stava rientrando con otto amici escursionisti da Cima Busa Alta, in Trentino, quando, arrivata a quota 1950 metri, è scivolata sull'erba bagnata, lungo il ripido percorso, finendo in un precipizio, ruzzolando per più di duecento metri e battendo più volte la testa sulle rocce. Non c'è stato nulla da fare per Martina Broglio, domenica pomeriggio: la 40enne di Luisiana, dipendente del Banco di Credito Cooperativo di Romano e Santa Caterina, è stata ritenuta morta dai volontari del soccorso alpino provinciale di Trento, allertati dagli amici sotto choc. Per lei è stato fatto alzare in volo anche l'elicottero di Trentino Emergenze, ma purtroppo la corsa contro il tempo non è valsa a salvarla: è stata infatti trovata senza vita. L'incidente è avvenuto in località Kaiser Spitze, sul versante verso Canal San Bovo, proprio quando la comitiva stava scendendo a valle, dopo aver raggiunto Cima Busa Alta a 2510 metri. La donna, iscritta al Cai, era una grande appassionata e conoscitrice di montagna. Rimasta orfana di genitori, era stata cresciuta dalla sorella maggiore, Mariarosa, deceduta in primavera.

21 dicembre 2015

Scivola sul sentiero, muore vicentina

1

0 0 1 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benedetta Centin

Incidente in volo sul Serva soccorso un 37enne

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Incidente in volo sul Serva soccorso un 37enne

BELLUNO. È rotolato sul prato per una ventina di metri dopo aver perso il controllo della sua vela da speedflying, uno sport estremo che sta prendendo piede in montagna. B.D., 37 anni, di Belluno, ha...

Tags soccorso alpino elicottero

21 dicembre 2015

BELLUNO. È rotolato sul prato per una ventina di metri dopo aver perso il controllo della sua vela da speedflying, uno sport estremo che sta prendendo piede in montagna. B.D., 37 anni, di Belluno, ha rimediato così una frattura alla caviglia e traumi alla schiena.

L'uomo stava praticando speedflying sul monte Serva, in zona Col Cavalin, quando ha perso il controllo della vela, cadendo sul prato. L'allarme è scattato poco prima delle 15 e il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Individuato il luogo dell'incidente, nelle vicinanze sono stati sbarcati medico, infermiere e tecnico di elisoccorso, che hanno raggiunto l'infortunato che si trovava con un'altra persona sopraggiunta nel frattempo.

Una volta prestate le prime cure, l'uomo è stato imbarellato e recuperato con un verricello, per essere trasportato all'ospedale di Belluno con una possibile frattura alla caviglia e un sospetto trauma alla schiena.

Il Suem 118 è stato impegnato anche nel soccorso di una 44enne di Feltre nella zona del Palafavera. Anche in questo caso è intervenuto l'elicottero che ha trasportato la donna

in ospedale a Belluno con un trauma cranico. Alla paziente sono state diagnosticate una frattura al naso e alcune emorragie cerebrali: è stata ricoverata in Neurochirurgia. Qualche intervento è stato necessario sulle piste da sci per soccorrere sciatori rimasti coinvolti in incidenti minori.

Tags soccorso alpino elicottero

Fava: In caso di calamità niente fondi per risarcire

Fava: «In caso di calamità niente fondi per risarcire»

AGRICOLTURA

«Mentre il governo e i figuranti a sostegno plaudono al nuovo Piano assicurativo 2016 come la salvezza del mondo agricolo, credo interessi molto di più ai veri agricoltori sapere che, in caso di calamità naturale, i fondi a copertura dei danni non ci sono, come dimostrato con la ridicola liquidazione per le piogge alluvionali che il 21 e 26 luglio 2014 hanno colpito l'Alto Mantovano». Per l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Fava si tratta di una «precisazione doverosa, perché i proclami di un governo abituato al gioco delle tre carte hanno francamente stancato gli agricoltori onesti. La ridicolosità del governo è direttamente proporzionale all'esiguità degli aiuti stanziati». In particolare, per le alluvioni causate dalle piogge estive del luglio 2014, furono colpite aziende in 7 Comuni: Cavriana, Ceresara, Gazoldo, Goito, Guidizzolo, Rodigo e Volta. In seguito alle valutazioni della Provincia solo tre aziende agricole, tutte situate nel Comune di Cavriana, hanno potuto ottenere un risarcimento, in quanto hanno dimostrato di aver subito perdite superiori al 30% della produzione lorda vendibile. «Regione Lombardia, grazie agli oculati esercizi di bilancio ha ricordato Fava ha potuto corrispondere il 24% del danno calcolato, contro il 2,16% che il Mipaaf ha assegnato per tutto il 2013 e il 2014. Tradotto in cifre, significa 1,17 milioni di euro su danni riconosciuti per 54,31 milioni. Se non è una presa in giro, non saprei come altro definire l'atteggiamento del governo Renzi».

Cina: frana nel Guandong, dispersi saliti a 59

Cina: frana nel Guandong, dispersi saliti a 59 | Giornale del Popolo

ATS News

Cina: frana nel Guandong, dispersi saliti a 59

20.12.2015 - aggiornato: 20.12.2015 - 20:07

Sono saliti a 59 i dispersi a Shenzen, nella Cina meridionale, la città investita da una enorme frana. Lo ha reso noto l'agenzia Nuova Cina citando le autorità. I funzionari hanno precisato che si tratta di 36 uomini e 23 donne.

Le squadre di soccorso hanno individuato segni di vita da tre diversi punti della frana.

È esploso anche un tratto vicino di un gasdotto che attraversa il paese da ovest a est. Gli sforzi dei soccorritori sono rallentati dall'enorme mole di detriti e dalla pioggia che sta battendo la zona.

Ultraleggero precipitato Ma la segnalazione è infondata. A tradire i fumetti delle "Frecce"

SOCCHIEVE (d.z.) Falso allarme ieri pomeriggio sui cieli della Carnia dopo alcuni avvistamenti di un ultraleggero che sembrava fosse precipitato al suolo in Val Tagliamento. La macchina dei soccorsi si era messa in moto a seguito di alcune segnalazioni pervenute verso l'ora di pranzo da parte di escursionisti e cittadini che avevano notato un velivolo perdere quota, seguito da una lunga scia bianca. Cnsas di Forni di Sopra, Sagf di Tolmezzo, Vigili del Fuoco, 118 e Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo hanno compiuto ricerche, perlustrazioni e ricognizioni per circa quattro ore nell'area compresa tra il lago di Caprizzi, Priuso, Socchieve, Medis, e Preone, supportati dall'elicottero dei pompieri giunto da Mestre. Ma come confermato dal caposquadra del Soccorso Alpino di Forni di Sopra, non si è ottenuto nessun riscontro. E per questo le operazioni sono state interrotte attorno alle 16.30, salvo farle ripartire immediatamente solo nel caso giungessero comunicazioni di mancati rientri di velivoli dai vari campi base della regione. Si ipotizza che i fautori delle segnalazioni possano essere stati tratti in inganno dal passaggio di un ultraleggero, al quale magari si sono sovrapposti però i fumi di scarico delle Frecce Tricolori impegnate ieri sui cieli dell'Alta Badia per festeggiare i 30 anni della Tappa di Coppa del Mondo di sci che si è disputata sulla Gran Risa.

© riproduzione riservata

Scivola e muore in montagna

data: 21/12/2015 - pag: 1

LA TRAGEDIA. Martina Broglio, 40 anni, di Lusiana, era partita ieri mattina con altri 8 amici dal rifugio Cauriol, in Trentino, per raggiungere Cima Busa Alta. Improvvisamente, dopo aver raggiunto il primo obiettivo a quota 2.510 metri, la donna è scivolata, lungo il sentiero di collegamento con Cima Canzenagol. Erano circa le 16 quando ha messo il piede in fallo sull'erba bagnata ed è precipitata per 200 metri. Gli amici hanno subito allertato gli operatori del Soccorso alpino che non hanno potuto fare altro che recuperare la salma. o>RIGONI19

Precipita per 200 metri Muore una quarantenne

data: 21/12/2015 - pag: 19

LUSIANA. Martina Broglio stava tornando con gli escursionisti da Cima Busa Alta in Trentino

La donna tradita dall'erba bagnata è scivolata dal sentiero ripido in un precipizio a quota 1.900 metri sotto gli occhi degli amici

Un paese sotto shock. Appena è giunta la notizia a Lusiana della tragica morte di ieri pomeriggio di Martina Broglio, 40enne lusianese residente in via Campana 25, il paese si è fermato a lutto. La Broglio era andata in compagnia di altri 8 amici in Trentino per compiere un'escursione sulla Cima Busa Alta, vetta di 2509 metri nel gruppo del Lagorai. Il percorso seguito dal gruppo è un sentiero non difficile tecnicamente ma particolarmente ripido e lungo, da 7 ore per il giro completo; tanto che tutte le guide lo consigliano solo ad escursionisti allenatissimi. LA PARTENZA. Partiti questa mattina dal Rifugio Cauriol, il gruppo, dopo avere raggiunto Cima Busa Alta a 2510 metri si è incamminato lungo il sentiero di collegamento con Cima Canzenagol a 2457 metri per poi scendere verso valle. E proprio verso le 16 mentre la Broglio scendeva dalla cima lungo il ripido percorso, quando attorno a quota 1950 metri in località Kaiser Spitze sul versante verso Canal San Bovo, è scivolata sull'erba bagnata finendo giù per un precipizio, ruzzolando per oltre 200 metri e battendo più volte la testa sulle rocce a causa dei salti di roccia sottostanti. Una caduta purtroppo fatale. I compagni di uscita, vista l'impossibilità di raggiungere l'amica, hanno subito lanciato l'allarme. Mobilitato il soccorso alpino provinciale trentino è stato richiesto l'intervento dell'elicottero di Trentino Emergenze con a bordo il personale medico e sanitario e il tecnico di elisoccorso del soccorso alpino. A bordo anche alcuni volontari del soccorso alpino dell'area operativa trentino orientale. Giunti sul posto purtroppo i soccorritori non hanno potuto fare altro che constatarne la morte e quindi caricare la salma sull'elicottero e poi alla camera mortuaria del cimitero di Caoria. ESCURSIONE. I compagni di escursione della Broglio, accompagnati dal soccorso alpino alle loro auto lasciate a Ziano di Fiemme, dopo circa mezz'ora sono giunti in paese; tutti incolumi ma chiaramente sotto shock. Gli otto sono stati sentiti dai carabinieri di Canal San Bovo che stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente prima di lasciarli ritornare nelle loro case. E riportare la triste notizia tra i paesani della Broglio. Martina Broglio era molto conosciuta in paese sia come grande appassionata e conoscitrice di montagna sia perché dipendente nella banca locale del Banco di Credito Cooperativo di Romano e Santa Caterina e sempre disponibile a dare consigli ai suoi compaesani. In più la Broglio era nota per la sua triste storia familiare; rimasta orfana di mamma e papà in giovane età è stata in pratica accudita da sua sorella di sette anni più grande, Mariarosa. Formando un legame quasi indissolubile tanto che hanno proseguito nel vivere assieme anche in età adulta. Un legame spezzato in primavera con la morte improvvisa di Mariarosa che aveva lasciato nel dolore la sorella. Serenità restituita in parte solo dalla montagna che Broglio tanto amava. oCOPYRIGHT

Tragedia in montagna Muore vicentina

Il Giornale di Vicenza - Home - Italia
in montagna

Muore vicentina">

20.12.2015

Tragedia

in montagna

Muore vicentina

L'intervento del Soccorso alpino

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

TRENTO. Una vicentina di 45 anni ha perso la vita durante un'escursione sulla Cima Busa Alta, nel gruppo del Lagorai, in Trentino. L'escursionista era in compagnia di un gruppo di amici, quando è scivolata dal sentiero per un centinaio di metri lungo un ripido pendio. Sul posto è intervenuto l'elicottero di Trentino Emergenza e il soccorso alpino, ma la donna era ormai morta. I carabinieri hanno effettuato i rilievi di legge.

La vittima, una donna di 45 anni della provincia di Vicenza, faceva parte di una comitiva di otto persone. Partito questa mattina dal Rifugio Cauriol, il gruppo, dopo avere raggiunto Cima Busa Alta (2510 metri), si è incamminato lungo il sentiero di collegamento con Cima Canzenagol (2457 metri). A quota 1900 metri circa, la donna, mentre camminava, ha probabilmente messo un piede in fallo sull'erba particolarmente scivolosa, ruzzolando per circa 200 metri lungo il pendio sottostante, caratterizzato da alcuni salti di roccia. La caduta è stata fatale. I compagni di escursione, sotto shock hanno allertato i soccorsi. L'Area operativa Trentino Orientale del Soccorso alpino trentino ha richiesto l'intervento dell'elicottero con a bordo il personale medico e sanitario e il tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino. Il mezzo ha portato poi in quota anche i tecnici del soccorso alpino. Purtroppo i soccorritori non hanno potuto fare altro che constatare la morte della donna che è stata quindi caricata sull'elicottero e trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Caoria. Gli altri escursionisti, tutti incolumi, ma sotto shock, sono stati accompagnati a valle fino a Ziano di Fiemme dove avevano lasciato le proprie auto, dagli uomini del soccorso alpino.

Donna precipita e muore in Trentino

Il Giornale di Vicenza - Home - Italia

20.12.2015 Tags: TRENTO , Donna precipita e muore in Trentino

Donna precipita e muore in Trentino

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Commenta](#)

Tweet

@Seguici

(ANSA) - TRENTO, 20 DIC - Una donna di 45 ha perso la vita durante un'escursione sulla Cima Busa Alta, nel gruppo del Lagorai, in Trentino. L'escursionista era in compagnia di un gruppo di amici, quando è scivolata dal sentiero per un centinaio di metri lungo un ripido pendio. Sul posto è intervenuto l'elicottero di Trentino Emergenza e il soccorso alpino, ma la donna era ormai morta. I carabinieri hanno effettuato i rilievi di legge.

WA

Pagnona, 55enne disperso durante gita con amici in Valsassina

- Lecco - Il Giorno

Pagnona, 55enne disperso durante gita con amici in Valsassina [Commenti](#)

20 dicembre 2015

L'allarme è scattato poco dopo le 17

Sul posto sono intervenuti gli operatori dell'elisoccorso

Diventa fan di Lecco

Pagnona (Lecco), 20 dicembre 2015 – Ricerche in corso a Pagnona, in Valsassina, dove un 55enne di ritorno da una gita con alcuni amici si sarebbe perso per poi precipitare in un canalone. L'allarme è scattato poco dopo le 17.

Sono stati subito mobilitati i sanitari del 118, i vigili del fuoco e i volontari del Soccorso alpino che stanno cercando di individuare il disperso per fornirgli assistenza, recuperarlo e trasferirlo in ospedale. Il buio purtroppo non facilita le operazioni e nemmeno la zona abbastanza impervia e isolata.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente in montagna a Pagnona: morto escursionista di Bulciago

- Lecco - Il Giorno

Incidente in montagna a Pagnona: morto escursionista di Bulciago [Commenti](#)

20 dicembre 2015

L'infortunio letale è avvenuto a circa 1.900 metri di quota, in zona dell'Alpe Vesina di Griera. La vittima è un 55enne di Bulciago

di DANIELE DE SALVO

Soccorso alpino

Notizie Correlate

Contenuti correlati

[Pagnona, 55enne disperso durante gita con amici in Valsassina](#)

[Diventa fan di Lecco](#)

Pagnona (Lecco), 20 dicembre 2015 – E' scivolato per un centinaio di metri e la caduta non gli ha lasciato scampo. L'infortunio letale si è verificato nel pomeriggio di oggi a Pagnona, a circa 1.900 metri di quota, in zona dell'Alpe Vesina di Griera. La vittima è un 55enne di Bulciago. L'allarme è scattato poco dopo le 17, ma i soccorritori hanno ritrovato l'uomo ormai privo di vita solo in tarda serata, verso le 22. Il brianzolo stava rientrando da una escursione sul Monte Legnone con alcuni amici, da cui tuttavia si è separato lungo il sentiero del ritorno imboccando un'altra strada.

I compagni di gita quando si sono accorti che lui non c'era più quando ormai erano quasi a valle, non riuscendo a contattarlo in alcun modo hanno temuto il peggio e chiesto aiuto. Sono stati subito allertati i sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. Le operazioni di ricerca si sono rivelate lunghe e complesse, sia a causa del buio, sia per il luogo impervio e isolato. Purtroppo i timori degli amici si sono rivelati veri. Si presume che il bulciaghese sia morto sul colpo, probabilmente ha perso l'equilibrio a causa del terreno scivoloso. E' ruzzolato giù per un pendio erboso molto ripido, urtando rocce e spuntoni di pietra. Ai soccorritori, una volta individuato il corpo, non è rimasto altro che constatarne il decesso e poi riportare il feretro a valle.

RIPRODUZIONE RISERVATA

[Articolo precedente: Pagnona, 55enne disperso durante gita con amici in Valsassina](#)

Una App per le emergenze a Cologno Monzese

- Sesto - Il Giorno

Una App per le emergenze a Cologno Monzese Commenti

21 dicembre 2015

Ampliato il servizio: il livello del Lambro o l'allerta neve si scoprono sul cellulare

di LAURA LANA

Il monitoraggio del Lambro è prioritario a San Maurizio

Diventa fan di Sesto

Cologno Monzese (Milano), 21 dicembre 2015 - Il livello

del Lambro, le condizioni meteo, il piano della Protezione civile, i numeri utili e notizie di pubblica utilità, come la chiusura delle scuole, modifiche alla viabilità, emergenza neve. Sono le informazioni che si potranno trovare scaricando l'applicazione AlertSystem su smartphone o tablet e selezionando Cologno tra i Comuni inseriti. L'anno scorso la precedente amministrazione aveva introdotto il servizio Alert System per comunicare ai cittadini con una telefonata registrata informazioni utili a prevenire e limitare situazioni di disagio o di emergenza. Il 13 novembre 2014, così, ci fu la prima e unica telefonata ai residenti di San Maurizio, che vennero avvisati che il Lambro stava per esondare e invitava a non uscire in auto e preparare i sacchetti di sabbia.

"Sono contento di questo ulteriore step con la App, che garantisce un miglioramento della comunicazione con i cittadini", ha commentato il sindaco Angelo Rocchi. Il servizio è scaricabile gratuitamente da tutti i cellulari Apple, Android e Windows ed è una piattaforma di comunicazione con il municipio dove trovare le reperibilità 24 ore 24, le norme di comportamento in caso di frane, alluvioni, incendi, terremoto e qualsiasi altra informazione. È garantito, infine, anche il servizio app non app: chiamando il numero verde 800.18.00.28, si riceverà un sms con il link per visualizzare il contenuto sul normale browser del cellulare. In questo modo, anche i telefoni non compatibili con le app dei vari store potranno usufruire del servizio.

"AlertSystem si rivela un fondamentale ed efficace strumento per allertare la popolazione ed è un valido supporto per gestire situazioni particolari che riguardano singole vie o zone", ha concluso Rocchi. Per essere inserito nella lista dei contatti e ricevere la telefonata registrata in caso di allerta, è disponibile il modulo sul portale cittadino www.comune.cognomonzese.mi.it oppure all'ufficio relazioni con il pubblico.

di LAURA LANA

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in un edificio usato come rifugio

lungo strada battaglia ad albignasego

ALBIGNASEGO Un incendio si è sviluppato in un abitazione abbandonata ad Albignasego. Lo stabile che un tempo ospitava un bar, da un paio d'anni è chiuso e nonostante il proprietario sigilli continuamente la porta d'ingresso, puntualmente la ritrova divelta e aperta, in quanto al suo interno vanno a ripararsi persone senza fissa dimora. Spesso i carabinieri e gli agenti di polizia locale di Albignasego passano a controllare e trovano qualcuno, di solito tossicodipendenti padovani o magrebini. All'interno sono presenti materassi, resti di bivacchi e una grande quantità di sporcizia. Anche ieri, a quanto pare, qualcuno aveva forzato l'uscio della casetta su due piani, che si affaccia su Strada Battaglia, all'incrocio con via Fermi. Vista la giornata fredda, aveva acceso una vecchia stufa presente all'interno, al primo piano, per scaldarsi o prepararsi qualcosa da mangiare. Date le condizioni precarie di stufa e canna fumaria, è scoppiato un incendio, che si è propagato a una finestra, intaccando l'infisso in legno che la chiudeva. Lo scuro è andato completamente in cenere. Dei passanti, visto il fumo e le fiamme, hanno chiamato i vigili del fuoco di Padova, che sono arrivati con una pattuglia dei carabinieri, per spegnere le fiamme e controllare l'origine del rogo. Domato l'incendio e aperte le finestre per far uscire il denso fumo, lo stabile è stato ispezionato attentamente: nessuno è stato trovato al suo interno, forse perché gli occupanti, in quanto abusivi, hanno preferito dileguarsi. Non si sa quindi se qualcuno si sia ustionato o intossicato, magari nel tentativo di spegnere le fiamme. L'edificio non ha riportato danni strutturali. Cristina Salvato

Incubo alluvioni, in arrivo 8 milioni

- Regione - Il Mattino di Padova

Incubo alluvioni, in arrivo 8 milioni

Difesa degli argini, la Regione finanzia gli interventi urgenti di sistemazione idraulica lungo l'asta dei fiumi a rischio

20 dicembre 2015

VENEZIA. La Regione mette in campo quasi otto milioni (per le precisione 7 milioni 850.547,61 euro) per finanziare un'ulteriore tranche d'interventi per la difesa del territorio afferenti all'asta del fiume Bacchiglione. L'elenco dei lavori - finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico dopo la grave alluvione che ha colpito il Veneto dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 - è indicato nel piano di assegnazione delle risorse finanziarie allegato alla delibera di giunta 1708 del primo dicembre 2015. Nelle premesse della delibera si ricorda che, grazie al decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 23 marzo 2013 (allora premier, in attesa dell'avvio della legislatura, era Mario Monti), al Veneto sono stati assegnati 23.889.480,87 euro (10.693.386,68 per il 2013, 1.820.150,92 per il 2014 e 11.375.943,27 per il 2015). Gli importi sono stati poi sforbiciati dalle successive leggi di Stabilità: sicchè la Regione ha potuto riscuotere 10.290.781 per il 2013; 1.808.351 per il 2014. Quanto al 2015, dei 10.180.576 euro previsti, ne sono stati riscossi 7.635.432. Di qui la possibilità di finanziare, da un lato, interventi urgenti e indifferibili segnalati dai Comuni in ordine alla rimozione dei rifiuti dagli arenili e da altri sedimenti pubblici; dall'altro interventi urgenti e indifferibili segnalati dal Dipartimento Regionale Difesa del suolo.

Tra i primi troviamo lavori di rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti a Caorle, Cavallino Treporti, Chioggia, Crespano del Grappa, Jesolo, Venezia e Villaverla. A Monfumo verranno eseguiti i lavori di sistemazione urgente degli smottamenti in località Cornarotta e in località Ca' Balbi. Con 123.750 euro verrà sistemata via Boccaccio a Ponte San Nicolò. Decisamente più onerosi gli interventi di sistemazione degli argini che verranno eseguiti a Padova, Battaglia Terme, Ponte San Nicolò, Polverara, Villaverla, Vicenza, Padova, Breganze. A breve dovrebbero arrivare anche i 2 milioni e mezzo che finanzieranno i lavori previsti a Codevigo, Chioggia, Ponte San Nicolò, Casalserugo, Polverara, Correzzola e Sandrigo.

Quattro paesi sotto le tende Lezioni con la Protezione civile

RO_ROVIGO pag. 6

Quattro paesi sotto le tende Lezioni con la Protezione civile NASCE UN'INIZIATIVA in provincia finanziata dal ministero dell'Interno. In collaborazione con il gruppo di volontari della Protezione civile di Canda, Castelguglielmo, Bagnolo di Po e San Bellino ha preso forma il progetto 'Anch'io sono la protezione civile'. Si è trattato di un campo di sensibilizzazione della Protezione civile che ha coinvolto i ragazzi dai 9 ai 15 anni. Hanno vissuto una settimana di vita comunitaria con attività pratiche. La Protezione civile ha fatto loro conoscere le attività svolte dai volontari e dalle associazioni con cui collaborano, il rischio di calamità, l'importanza di essere pronti alle situazioni di pericolo ed emergenza. Gli scout Agesci del gruppo Canda 1 hanno animato le serate. Gianpietro Valarini

Terremoto in Sicilia, scossa di 4 gradi al largo di Cefalù: trema an [...]

Solo 5 km di profondità - Terremoto in Sicilia, scossa di 4 gradi al largo di Palermo | italia | Il Secolo XIX

Solo 5 km di profondità 20 dicembre 2015

Terremoto in Sicilia, scossa di 4 gradi al largo di Palermo

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Terremoto in Sicilia, scossa di 4 gradi al largo di Palermo

Scossa di magnitudo 4.0 alle ore 10,46 in Sicilia, al largo delle coste di **Palermo e Cefalù**. Il **terremoto** è avvenuto ad una profondità di soli 5 chilometri. Non risultano al momento danni a persone o cose.

La scossa è avvenuta alle **10.47** e nel capoluogo siciliano, ai piani alti delle case, i mobili hanno tremato e i lampadari hanno oscillato.

Intensità: 4.0 ML

Epicentro: Mar Tirreno (Costa Siciliana centro-settentrionale (Palermo))

Profondità : 5.0km

Data e ora: 20 dic 2015, 10:46 (CET)

Coordinate: 38°21'15" 13°34'54"

fonte: INGV

© Riproduzione riservata

Lagorai, precipita per 200 metri Muore un'escursionista veneta, sotto shock i suoi compagni

Trento

21-12-2015

Il fascino - inconsueto - della montagna in inverno senza la neve aveva attratto un gruppo di otto escursionisti veneti su cima Busa Alta, nel cuore del Lagorai, lungo quello che durante la Grande Guerra era il fronte bellico. Ma anche senza neve la montagna rimane insidiosa: sui pendii, dove l'erba secca è spesso bagnata e scivolosa, ieri è precipitata una donna di 45 anni di Lusiana in provincia di Vicenza. Martina Broglio è scivolata sul sentiero - sotto gli occhi dei suoi amici, che nulla potevano fare per aiutarla - non riuscendo più a fermarsi. La donna è stata recuperata dagli uomini del Soccorso alpino quasi 200 metri più a valle, ormai senza vita.

Il gruppo di amici, tutti appassionati di montagna, era partito in mattinata da Lusiana. L'ennesima giornata di sole, l'assenza di neve in quota, l'incredibile inversione termica che mantiene le temperature miti anche in montagna, aveva indotto il gruppo di amici a fare una gita in Lagorai. La meta scelta era di sicuro fascino per l'ambiente incontaminato, ma anche per il valore storico di queste cime tra la valle di Fiemme e il Vanoi: cima Busa Alta (quota 2.513) durante la Grande Guerra era stata una roccaforte austriaca (viene anche chiamata infatti Kaiserspitze). Fu espugnata dagli alpini nel 1916 dopo un sanguinoso corpo a corpo. Camminamenti, tombe e trincee sono ancora oggi chiaramente visibili.

Il gruppo di vicentini, raggiunta Ziano di Fiemme in auto, era salito fino al rifugio Cauriol. Poi la comitiva proseguiva, tra prati e rocce, fino alla cima Busa Alta dove una croce ricorda il sacrificio dei soldati di entrambi i fronti.

Martina Broglio insieme ai suoi amici si era poi incamminata lungo il sentiero di collegamento con Cima Canzenagol (2457 metri). Quando ormai la comitiva era già impegnata in discesa, intorno a quota 1.900 metri, la donna probabilmente ha messo un piede in fallo. Il sentiero non è difficile, ma alcuni tratti sono esposti. L'escursionista pare sia scivolata sull'erba secca, che sui versanti nord è umida e molto insidiosa. La povera Martina Broglio non è riuscita a frenare la sua caduta. Il pendio sottostante presentava alcuni balzi rocciosi dove la donna è precipitata battendo ripetutamente la testa. Purtroppo per lei non c'era più nulla da fare.

I compagni di escursione, sotto shock, poco prima delle 16, hanno quindi allertato i soccorsi, telefonando al 118 alla Centrale unica di emergenza. «L'area operativa Trentino Orientale del Soccorso alpino trentino - si legge in una nota - d'accordo con la Centrale, ha richiesto l'intervento dell'elicottero con a bordo il personale medico e sanitario e il tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino. Con alcune rotazioni, il mezzo aereo ha portato poi in quota anche i tecnici del Soccorso alpino dell'Area operativa Trentino orientale. Purtroppo i soccorritori non hanno potuto fare altro che constatare la morte della donna che è stata quindi caricata sull'elicottero e trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Caoria».

Gli altri escursionisti, tutti incolumi, ma sotto shock, sono stati accompagnati a valle, fino a Ziano di Fiemme dove avevano lasciato le proprie auto, dagli uomini del Soccorso alpino.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

Cede la collina: decine di dispersi

Attualità

21-12-2015

PECHINO - Edifici piegati gli uni sugli altri, una marea di fango che copre un'area di 20.000 metri quadrati, soccorritori che lavorano alla luce delle fotoelettriche davanti a montagne di macerie: nella provincia del Guandong (Cina meridionale) una frana ha investito un distretto industriale con un bilancio di una sessantina di dispersi. La massa di terra ha provocato anche la rottura di una conduttura di gas provocando un'esplosione sentita a 4 chilometri di distanza. A cedere una collina di terreno di riporto che si era formata in oltre due anni di lavori edili nella zona.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

Segonzano, incendio boschivo sopra le Piramidi: rogo domato

| l'Adige.it

Segonzano, incendio boschivo
sopra le Piramidi: rogo domato

Dom, 20/12/2015 - 20:24

88 connect 0 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Per approfondire:

Segonzano

incendio

rogo Piramidi

Tempo di lettura:

0 minuti 37 secondi

Vigili del fuoco al lavoro per l'intero pomeriggio a Segonzano per un rogo boschivo. L'incendio si è sviluppato in località Fontanac. L'allarme è arrivato alle 16.20 e sul posto sono accorsi i vigili del fuoco volontari di Segonzano, Faver, Cembra e Bedollo, oltre ai volontari della Stella Bianca del posto, presenti per soccorrere eventuali feriti, visto che i pompieri hanno dovuto operare per ore in una zona molto impervia.

L'incendio, che si è sviluppato sopra le Piramidi, aveva un fronte di circa duecento metri e, per fortuna, i vigili del fuoco sono riusciti a circoscriverlo. Solo verso le 19 l'intervento, reso particolarmente difficile perché le fiamme si sono sviluppate in una zona molto impervia, si è concluso. A peggiorare la situazione la siccità di questo periodo.

Val di Cembra, protesta contro i roghi agricoli <Siamo avvolti dai fumi, qui sembra Milano>

Val di Cembra, protesta contro i roghi agricoli «Siamo avvolti dai fumi, qui sembra Milano» | L'Adige.it

Val di Cembra, protesta contro i roghi agricoli
«Siamo avvolti dai fumi, qui sembra Milano»

Lun, 21/12/2015 - 09:17

0 connect 0 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Tempo di lettura:

2 minuti 30 secondi

Numerose telefonate di protesta al nostro giornale, sabato, per la «insopportabile cappa di fumo» che ammorba la valle. Complici la stagione calda, l'assenza totale di vento e le polveri, il rogo a catena di sterpi e potature ha causato un vero «effetto serra».

Alcuni residente in valel di Cembra si sono rivolti così al giornale: «Il sabato non si sa quale ufficio chiamare, i forestali non ci sono: è possibile che si debba sopportare una cosa del genere? Sembra di essere a Milano».

Proteste anche dal versante di Segonzano: «Si vedono chiaramente quattro roghi accesi sulla sponda opposta, ma il fumo ristagna e ammorba l'aria anche di qua».

Paradosalmente, proprio mentre la popolazione si allarma per i roghi agricoli, le autorità locali, dapprima alcuni comuni e poi la Provincia autonoma di Trento, dispongono il divieto di botti e fuochi d'artificio, proprio in relazione soprattutto alla siccità e al conseguente rischio di incendio.

Spesso, in condizioni di elevato pericolo d'incendio, arrivano regolarmente in varie parti d'Italia ordinanze che vietano i falò contadini.

Per quanto riguarda il Trentino, va ricordato che si tratta di un'attività regolamentata da nuove disposizioni emanate all'inizio di quest'anno, in sostituzione delle norme risalenti al 2007 sulla combustione all'aperto del materiale vegetale che si origina in agricoltura.

I roghi sono subordinati a una serie di condizioni e i cittadini preoccupati, in questi giorni, possono rivolgersi alle autorità comunali per chiedere loro di verificare se i fuochi accesi rispettano i criteri previsti.

La delibera dell'aprile 2015, come spiegava una nota stampa della Provincia, «afferma che l'attività di abbruciamento costituisce normale pratica agricola – e non attività di gestione dei rifiuti – se svolta nel rispetto di tutti i seguenti criteri:

- a) l'abbruciamento deve riguardare esclusivamente paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso;
- b) l'abbruciamento deve essere effettuato nel luogo di produzione, e cioè nel fondo – senza soluzione di continuità – che è nella disponibilità del conduttore dell'attività agricola o forestale;
- c) l'abbruciamento deve avvenire in piccoli cumuli e, comunque, in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri complessivi per ettaro;
- d) l'abbruciamento deve essere finalizzato al reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti secondo la normale pratica agricola ed è consentito anche negli orti in quanto pratica tradizionale volta alla mineralizzazione degli elementi contenuti nei residui organici;
- e) durante tutte le fasi dell'abbruciamento e fino all'avvenuto spegnimento del rogo deve essere assicurata la costante vigilanza da parte del conduttore del fondo o di persona di sua fiducia incaricata dal medesimo.

L'attività di abbruciamento è vietata nei seguenti casi:

1. nelle situazioni e nelle zone di eccezionale pericolo di incendi boschivi, dichiarati dal Presidente della Provincia ai sensi dell'articolo 34 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 (Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento);
2. all'interno dei boschi e a distanza inferiore a cento metri da essi;
3. sulle superfici ubicate all'interno dei siti e delle zone costituenti la rete "Natura 2000", salvo diversa prescrizione della

Val di Cembra, protesta contro i roghi agricoli <Siamo avvolti dai fumi, qui sembra Milano>

competente autorità di gestione;

4. nei casi eventualmente previsti dai provvedimenti dei Comuni adottati in materia di risanamento della qualità dell'aria».

Lavis - Rotaliana

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Frana di fango dalla collina Disperse quaranta persone

data: 21/12/2015 - pag: 4

CINA. Il dramma nella provincia del Guangdong, nel sud del Paese

Frana di fango dalla collina
Disperse quaranta persone

Marea di detriti investe
una zona industriale
Edifici piegati e accatastati
Almeno 900 gli evacuati

PECHINOEdifici piegati e accatastati gli uni sugli altri, una marea di fango che copre un'area di 20 mila metri quadrati, soccorritori con le tute arancioni che lavorano alla luce delle fotoelettriche davanti a montagne di macerie: sono le immagini impressionanti giunte ieri dalla provincia del Guandong, nella Cina meridionale, dove una frana ha investito un distretto industriale con un bilancio, ancora parziale, di una quarantina di dispersi. La massa di terra ha provocato anche la rottura di una conduttura di gas provocando un'esplosione che è stata sentita a quattro chilometri di distanza. Il ministero della pubblica sicurezza di Shenzhen ha stimato in almeno 18 gli edifici colpiti e in parte sepolti dalla massa di fango e detriti. Sette persone sono state tratte in salvo dalle squadre di soccorso che hanno impiegato circa 1.500 uomini, mentre Li Yikang, vice segretario generale del governo cittadino, ha detto che sono 900 gli evacuati, soprattutto dalla parte settentrionale della città, quella più colpita. Gli edifici crollati ospitavano gli impianti di produzione di almeno 15 aziende, mentre altri erano adibiti a dormitorio per gli operai. Secondo le autorità cittadine, è stato possibile trasferire la maggior parte delle persone ospitate prima che la frana investisse la zona. Un quotidiano locale ha riferito che a cedere sarebbe stato una collina di terreno di riporto che si era formata in oltre due anni di lavori edili nella zona. Il presidente cinese Xi Jinping e il premier Li Keqiang hanno fatto sapere di avere ordinato l'invio immediato di aiuti, tra cui un gruppo di lavoro per il coordinamento dei soccorsi, cento camion di vigili del fuoco, cani addestrati, droni ed altri equipaggiamenti.

Canal San Bovo, incidente al Kaiser Spitze morta donna di 45 anni

| La Prima Pagina

Trentino Alto Adige/Suedtirolo

Canal San Bovo, incidente al Kaiser Spitze morta donna di 45 anni

Di Redazione •

20 dicembre 2015

Incidente di montagna sulla Cima Busa Alta, al Kaiser Spitze, nel gruppo del Lagorai, sul versante verso Canal San Bovo. Una donna di 45 anni che faceva parte di una comitiva di 8 escursionisti è scivolata sull'erba bagnata mentre stava percorrendo un sentiero a quota 1.950 metri. La donna è scivolata per oltre cento metri battendo più volte la testa sulle rocce.

I suoi compagni di escursione hanno subito dato l'allarme. Sul posto è giunto l'elicottero inviato da Trentino Emergenza. Sono arrivate anche le squadre che del Soccorso Alpino del Vanoi. Il medico di bordo dell'elicottero non ha potuto far altro che constatare la morte dell'escursionista.

Auguri dalla Protezione civile Dopo un anno di lavori

Festa di Natale insieme all'auditorium ripercorrendo un anno ricco di impegni

Festa di natale della Protezione Civile di San Fermo e Cavallasca con i quarantina di volontari che operano sul territorio e le loro famiglie in festa nell'auditorium comunale. Festeggiato un anno di lavori tra cui la sistemazione delle rive e aree verdi e la messa in sicurezza della frana del muro di via delle Busacce. Il coordinatore di San Fermo, Antonio Mai, ha consegnato la targa per i 15 anni di attività a Corrado Salice «persona sempre in prima linea di cui ci si può fidare - ha detto Mai - il mio riferimento in tante situazioni». La cena ha avuto una simpatica sorpresa per tutti: Alex de Santis, il maestro catenato di Colorado, amico di alcuni volontari ha regalato diversi sketch, alcuni improvvisati, mettendo insieme uno spettacolo in cui allegria e risate hanno reso la serata ancor più speciale. • P. Mas.

Scoprendo la falesia di Valbrona Gli itinerari per climber sono 48

dove andiamo domenica?

La falesia di Valbrona, 48 itinerari per i climber. La falesia di Valbrona (Como) è formata da due bastionate sovrapposte, quella bassa è caratterizzata da muri verticali e strapiombi, mentre quella superiore è costituita da placche verticali strapiombanti. L'arrampicata è molto varia e muscolare, tecnica e di movimento: servono agilità, ma anche forza. Qui c'è un'ampia scelta di itinerari con prevalenza di tiri e concatenamenti su difficoltà alte per i climber esperti. La roccia è ottima, in alcuni punti un po' scivolosa, si trova in una zona umida. Si può frequentare tutto l'anno evitando i periodi più umidi come le estati afose. D'inverno è consigliato frequentare solo il settore superiore la mattina. Accesso: si giunge a Valbrona da Canzo o da Onno, si svolta presso una chiesetta e si prende la stradina che sale verso il Rifugio Sev di Pianezzo, giungendo dopo alcuni tornanti a una stanga dove si parcheggia l'auto: la falesia è raggiungibile dopo pochi minuti a piedi. Scendendo il ripido canalino con l'aiuto di corde fisse si trovano il primo settore e quello principale. Per salire al settore alto, appena oltre il primo settore si sale con delle corde fisse e gradini. Alla falesia di Valbrona ci sono 48 itinerari che vanno dalle difficoltà 5b fino all'8c. La chiodatura è stata effettuata dagli scopritori Michele Romano e Gino Notari e poi da Matteo Maternini, Lele Gerli, Aldo Rovelli. Accesso: da Valbrona (Como). Numero itinerari: 48. Difficoltà: dal 5b all'8c. Materiale: attrezzatura da arrampicata. Chiodatura: ottima a fix. Soccorso Alpino: www.sasl.it. Numero telefonico di emergenza: 112. Meteo: www.arpalombardia.it Guide Alpine Lombardia: www.guidealpinelombardia.it. • Marco Corti Mela, Guida Alpina melamont@alice.it

Escursionista muore sul Legnone

Vittima un uomo di 55 anni di Bulciago, il suo cane ha richiamato i soccorritori nel dirupo

Un'escursione sul monte Legnone si è trasformata in tragedia ieri sera. A cadere in un dirupo e a morire dopo un volo di un centinaio di metri, un uomo di 55 anni, di Bulciago. L'uomo era partito in mattinata da Pagnona con un gruppo di amici, meta la zona dell'Alpe Vesina. Sulla strada del ritorno, il dramma. Giunti a Pagnona, verso le 17, i compagni si sono accorti che mancava l'amico che, in compagnia del proprio cane, aveva deciso di percorrere un sentiero alternativo. È stato il panico, anche perché il bulciaghese non aveva il cellulare con sè. E' così scattata la richiesta di aiuto e quando i volontari del Soccorso Alpino sono arrivati in zona a fare individuare il corpo è stato l'abbaiare disperato del cane.

Morto precipitando sul Legnone

- Valsassina Pagnona

Morto precipitando
sul Legnone

Escursionista brianzolo ritrovato senza vita
nella zona dell'Alpe Vesina

Un escursionista di 55 anni abitante nella Brianza lecchese è morto nel tardo pomeriggio di oggi, domenica 20,, sul versante valvarronese del monte Legnone, precipitando per un centinaio di metri, un volo che è risultato fatale.

Il gruppo di amici brianzoli era partito al mattino per una passeggiata nella zona del rifugio Griera, dove in effetti i gestori avevano visto passare gli escursionisti

La comitiva era poi ridiscesa verso Pagnona percorrendo la strada militare.

A un certo punto, l'uomo ha deciso di staccarsi dal gruppo di amici, preferendo ai tornanti un po' noiosi della strada della linea Cadorna, un altro sentiero.

Le squadre dei soccorritori - una quindicina di persone tra uomini del Soccorso alpino e vigili del fuoco, hanno risalito le pendici della montagna verso il rifugio Griera.

A richiamare la loro attenzione, come detto, è stato il cane che accompagnava l'uomo e che abbaiva disperatamente. Proprio grazie all'animale, si è quindi riusciti a individuare il canalone nel quale l'escursionista era precipitato. Purtroppo non c'era più nulla da fare.

La terra trema nel Palermitano

PALERMO - Una scossa sismica di magnitudo 4 è stata avvertita ieri dalla popolazione in provincia di Palermo. Dalle verifiche svolte dalla protezione civile non risulta nessuna segnalazione di danni. L'evento sismico è stato registrato alle ore 10.46. Dalle verifiche effettuate, l'evento - con epicentro in mare a cinque chilometri di profondità e a circa 25 chilometri di distanza dalla costa - è stato avvertito dalla popolazione nei comuni di Santa Flavia, Bagheria, Ficarazzi e Palermo,

Frana travolge zona industriale Dispersi a decine tra le macerie

Si scava a Shenzhen, città nel sud della Cina.

Una sessantina di persone sono ancora disperse dopo una gigantesca frana in una zona industriale nel sud della Cina che ha seppellito 22 edifici. I soccorritori hanno estratto dalle macerie quattro persone a Shenzhen, città vicina a Hong Kong. Secondo i media locali molti degli abitanti erano stati evacuati prima della frana di cui non si conoscono ancora le cause. Secondo il bilancio provvisorio fornito dalla autorità cinese, 900 persone sono state evacuate dai palazzi, due dei quali ospitavano i dormitori degli operai delle fabbriche. Le squadre di soccorso, in tutto 1500 vigili del fuoco, stanno ancora lavorando tra le macerie nella ricerca di sopravvissuti. Secondo quanto riportano i media locali a provocare la frana è stato il crollo di scarti di materiale di costruzione che era stato accumulato da anni. Ma una dichiarazione del governo municipale di Shenzhen pubblicato su Weibo, sito di microblogging cinese, si afferma che la frana è stata provocata anche da un'esplosione in una vicina stazione di rifornimento. •

Fiamme sui monti della Valchiusella

Rappresentazioni della Natività nelle frazioni di Ronco e Locana

Spento solo ieri dagli Aib l'incendio arrivato ai 2000 metri del Gregorio nei territori di Vico e Brosso. Certa l'origine dolosa

RONCO. Anche quest'anno la frazione Pezzetto, in Valle di Forzo, si è trasformata nella borgata dei presepi. Davanti alle case, sui davanzali delle finestre (foto), nelle stalle, negli anfratti dei muri sono allestiti tanti presepi in arte povera, realizzati dagli abitanti con legno, carta, pietre, paglia e altri materiali. Decine di rappresentazioni della Natività, in alcuni casi dei veri piccoli capolavori, illuminati di notte, che si potranno visitare durante tutto il periodo delle festività. A Locana, fino al prossimo 17 gennaio è possibile ammirare, sia di giorno che di sera, i presepi della frazione Chironio. Realizzati con materiali semplici, si possono scoprire nei vicoli e in ogni angolo della borgata. L'iniziativa è del Comitato festa di Chironio, in collaborazione con Comune e Pro loco. Il sabato, la domenica e nei giorni festivi vi è anche un punto ristoro che distribuisce bevande calde. (o.d.p.)

VICO Fiamme sulle montagne della Valchiusella. Dal pomeriggio di venerdì uomini e velivoli, coordinati dal comandante della Forestale di Vico, Giancarlo Vittone, hanno lottato contro due grossi incendi uno dei quali domato solo nel pomeriggio di ieri, domenica. Per lo spegnimento dei roghi sono stati mobilitati quaranta volontari delle squadre Aib di Alice, Rueglio, Traversella, Vidracco e Borgofranco, oltre a due Canadair ed un elicottero. Un centinaio di ettari di pascolo e vegetazione sono andati distrutti. Solo l'assenza di vento ha evitato ulteriori effetti sul territorio che sarebbero stati devastanti. Il primo incendio si era sviluppato venerdì, nel primo pomeriggio, sulle alture di Inverso, la minuscola frazione di Vico. Le fiamme, alimentate dalla siccità hanno subito avvolto la montagna, raggiungendo quota 1.500, alle pendici della cima Laser. I volontari hanno poi lottato per l'intera notte ed ancora nella mattinata di sabato, prima di aver ragione del rogo. L'altro incendio è partito dopo la mezzanotte nella conca sotto al monte Gregorio, nei pressi dell'alpe Duja, propagandosi poi sulle pendici della montagna, in territorio di Vico e Brosso, fino a raggiungere i 2000 metri della vetta. Decisivo per lo spegnimento l'impiego dei Canadair anche se, a causa della nebbia che gravava sul lago di Viverone, sono stati costretti ad andare a rifornirsi d'acqua nel lago d'Orta. «Senza questo contrattempo - spiega Giancarlo Vittone, che non ha dubbi sull'origine dolosa dei due incendi - , il rogo sul monte Gregorio sarebbe stato spento molto prima». Erano stremati dalla fatica, al termine degli interventi, i volontari delle squadre Aib, 48 ore filate a lottare contro le fiamme. «E pensare che c'è chi va in giro dicendo che siamo noi ad appiccare il fuoco per poi essere pagati per lo spegnimento dell'incendio - confida Francesco Franza, caposquadra di Traversella - . Ma non lo sanno queste persone che, proprio in quanto volontari, non prendiamo un centesimo? È pazzesco». Duro, infine, il commento del sindaco di Vico, Antonio Nicolino. «Menti malate, quelle di coloro che appiccano gli incendi - osserva - . Possibile che queste persone non si rendano conto che così facendo mettono a rischio l'incolumità fisica della gente chiamata a spegnere le fiamme? Inaccettabile». L'incendio del monte Gregorio ha fatto tornare alla mente dei valligiani la notte di fuoco del 1 gennaio 1981, quando le fiamme, sospinte dalla furia del vento arrivarono a lambire gli abitati di Brosso e Vico, bruciando sul loro cammino alcune baite. Giacomo Grosso

Ivrea, lunedì l'addio al pensionato morto nell'incendio

- Cronaca - La Sentinella del Canavese

Ivrea, lunedì l'addio al pensionato morto nell'incendio

Saranno celebrati alle 15, nella chiesa parrocchiale di San Bernardo, i funerali di Albino Burzio, il pensionato di 85 anni morto in seguito all'incendio della sua abitazione

Tags funerali

21 dicembre 2015

IVREA. Saranno celebrati oggi pomeriggio (lunedì) alle 15 i funerali di **Albino Burzio**, il pensionato di 85 anni morto in seguito all'incendio che giovedì ha distrutto la sua abitazione. Le esequie si terranno nella chiesa parrocchiale di San Bernardo, quartiere dove l'ex operaio della Montefibre viveva insieme ai figli Roberto e Alma.

Albino Burzio, Gino come lo chiamavano tutti, viveva in canton Burzio. Vedovo da alcuni anni, condivideva la casa insieme al figlio che dalle fiamme è riuscito a scappare gettandosi dalla finestra del primo piano. Sulle cause dell'incendio indagano i vigili del fuoco che venerdì mattina hanno effettuato un sopralluogo approfondito. Una prima ipotesi parla di corto circuito, forse dovuto a un impianto elettrico vecchio. Di certo, la stufa a legna usata al piano terra dell'abitazione, dove il pensionato dormiva, era spenta.

Ad accorgersi delle fiamme sono stati, intorno all'1, alcuni vicini. Sono proprio loro a domare per primi le fiamme usando secchi pieni d'acqua. Uno di loro, quando

ha capito che Gino Burzio era ancora in vita, è entrato nella casa e lo ha preso in braccio portandolo fuori.

Ricoverato al Cto di Torino, il pensionato è morto qualche ora dopo a causa delle ustioni di terzo grado e del fumo acre di cui i suoi polmoni si erano riempiti». *(vi.io.)*

Tags funerali

Scivola sulla cascata gelata: scalatore ferito

- La Stampa

Scivola sulla cascata gelata: scalatore ferito

Il ligure ha fatto un volo di dieci metri a Chianale. È ricoverato in ospedale a Cuneo

L'elicottero del «118»

Guarda anche

Leggi anche

20/12/2015

a. g.

pontechianale

Incidente, oggi pomeriggio (domenica 20 dicembre) sulla cascata Berrò di Chianale a Pontechianale. Ferito uno scalatore ligure che era impegnato sul ghiaccio con la compagna (illesa). L'uomo è scivolato per una decina di metri: ha riportato traumi al torace e a una gamba. È intervenuto l'elicottero del «118», che ha soccorso il ferito nella stretta gola dove c'è la cascata gelata e l'ha trasportato al «Santa Croce» di Cuneo. Le sue condizioni non sarebbero gravi. Sono intervenuti anche dei volontari del Soccorso alpino della val Varaita.

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

vai al Safari Park di Pombia con La Stampa

Incendio nei boschi dell'Aronese

- La Stampa

Incendio nei boschi dell'Aronese

Vigili del fuoco in azione per spegnere il rogo nei pressi di Montrigiasco

Guarda anche

Leggi anche

20/12/2015

cinzia bovio

ARONA

Incendio boschivo questa sera alle porte di Arona. Nella zona del Motto Mirabello, vicino alla stazione di Montrigiasco, sulle colline della città lacuale, è divampato un incendio nella macchia boschiva per motivi ancora da accertare.

L'allarme è scattato verso le 20, sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Arona e i volontari della squadra anti incendio boschivo di Montrigiasco che stanno cercando di limitare le fiamme.

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

vai al Safari Park di Pombia con La Stampa

Fiamme in una villa di Caluso: salvi i proprietari

- La Stampa

Fiamme in una villa di Caluso: salvi i proprietari

Per spegnere l'incendio sono dovute intervenire cinque squadre di pompieri

I vigili del fuoco al lavoro per fermare il rogo

Guarda anche

Leggi anche

20/12/2015

diego andrà

caluso

Un incendio si è sviluppato oggi, domenica intorno alle 15, nella villa dell'architetto Ugo Adda, 78 anni, in via Marconi 113, alle porte di Caluso verso Candia. Le fiamme si sarebbero sprigionate per un cortocircuito nella mansarda, dove è andato tutto distrutto, e rapidamente propagate al tetto. Annerito anche tutto l'alloggio sottostante la mansarda. Sul posto sono intervenute cinque squadre di vigili del fuoco, attualmente ancora al lavoro. Ingenti i danni.

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

[vai allo spettacolo dei Sonics con La Stampa](#)

[vai al Safari Park di Pombia con La Stampa](#)

Fiamme in una villa di Caluso: salvi i proprietari

Lagorai, Cima Busa Alta: cade e muore una donna di 45 anni

Lagorai, Cima Busa Alta: l'escursionista vicentina Martina Broglio scivola e muore (VIDEO) | La Voce del NordEst.it

Lagorai, Cima Busa Alta: l'escursionista vicentina Martina Broglio scivola e muore (VIDEO)

Nell'incidente a quota 1.950 metri, ha perso la vita Martina Broglio, 45 anni di Lusiana, Vicenza. La donna faceva parte di una comitiva di 8 escursionisti partita dalla Val di Fiemme. Sul posto anche il Soccorso alpino di Caoria nel Vanoi per far rientrare il gruppo. La salma è stata trasferita nella camera mortuaria di Pieve di Transacqua, nel Primiero

Trento - Tragico incidente nel pomeriggio di domenica sulla Cima Busa Alta, nel gruppo del Lagorai, sul versante del Vanoi. La vittima è Martina Broglio, 45 anni di Lusiana, in provincia di Vicenza. La donna di 45 anni che faceva parte di una comitiva di 8 escursionisti è scivolata mentre stava percorrendo un sentiero a quota 1.950 metri. I compagni di escursione hanno subito dato l'allarme. Immediato l'intervento dell'elicottero inviato da Trentino Emergenza.

>L'intervento dell'elicottero in quota (Predazzoblog)

Scivola e muore in quota Il gruppo era partito questa mattina dal Rifugio Cauriol. Dopo avere raggiunto Cima Busa Alta (2510 metri), si è incamminato lungo il sentiero di collegamento con Cima Canzenagol (2457 metri). A quota 1900 metri circa, la donna, mentre camminava, ha probabilmente messo un piede in fallo sull'erba particolarmente scivolosa, scivolando per circa 200 metri lungo il pendio sottostante, caratterizzato da alcuni salti di roccia. La caduta è stata tragica per la donna. Immediato è scattato l'allarme da parte dei compagni al 118 Trentino Emergenza che ha fatto decollare l'elicottero. L'Area operativa Trentino Orientale del Soccorso alpino trentino ha richiesto l'intervento dell'elicottero con a bordo il personale medico e sanitario e il tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino. Purtroppo i soccorritori non hanno potuto fare altro che constatare la morte della donna che è stata quindi caricata sull'elicottero e trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Pieve di Transacqua nel Primiero. Gli altri escursionisti, tutti incolumi, ma sotto shock, sono stati accompagnati a valle fino a Ziano di Fiemme dove avevano lasciato le proprie auto, con l'aiuto degli uomini del soccorso alpino.

Sfoggia il nostro cartaceo e prenota il tuo spazio Tel. 0439 190 30 59

—ö!

Pagnona: Soccorso alpino e VVF impegnati nelle ricerche di un uomo di 55 anni disperso in località Griera dal pomeriggio

- LeccoOnline

Leccoonline > Cronaca > Nera

Scritto Domenica 20 dicembre 2015 alle 17:43

Pagnona: Soccorso alpino e VVF impegnati nelle ricerche di un uomo di 55 anni disperso in località Griera dal pomeriggio

Pagnona

Sono state avviate poco dopo le ore 17 e sono tuttora in corso le ricerche degli uomini del Soccorso alpino nei boschi in località Griera a Pagnona. Al momento, secondo le frammentarie informazioni raccolte sull'accaduto, pare che un uomo di circa 55 anni facente parte di una comitiva, sia disperso in quella zona, piuttosto impervia. Quando il resto del gruppo è infatti giunto a valle, si è accorto che dell'amico - che aveva preso parte all'escursione in compagnia del suo cane - non vi era più traccia. Vani i tentativi di mettersi in contatto con lui telefonicamente. E' così scattata la chiamata al 112: sul posto si sono portati - oltre al Soccorso alpino - i Vigili del fuoco e i carabinieri della Compagnia di Lecco, che stanno battendo palmo a palmo la zona.

A far preoccupare - oltre al buio - sono soprattutto le condizioni meteo, caratterizzate nelle ultime ore da temperature piuttosto rigide in montagna. La macchina dei soccorsi si è messa in moto da circa un'ora per cercare di recuperare l'uomo, riportandolo a valle sano e salvo.

Maggiori informazioni in seguito.

Pagnona: rinvenuto senza vita il 55enne disperso dopo una escursione sul Legnone con amici. In corso gli accertamenti

- LeccoOnline

Leccoonline > Cronaca > Nera

Scritto Domenica 20 dicembre 2015 alle 22:14

Pagnona: rinvenuto senza vita il 55enne disperso dopo una escursione sul Legnone con amici. In corso gli accertamenti
Pagnona

E' stato rinvenuto privo di vita Giulio Bucceri il 55enne, disperso da questo pomeriggio in località Griera a Pagnona, sul versante ovest del monte Legnone.

L'escursionista faceva parte di una comitiva, partita questa mattina dalla Brianza lecchese: intorno alle ore 17, quando i compagni sono rientrati a valle al termine della camminata, si sono accorti che dell'amico non vi era più traccia.

Subito è scattata la chiamata ai soccorsi. Sul posto si sono portati gli uomini del Soccorso alpino insieme ai Vigili del fuoco, che hanno battuto palmo a palmo, l'intera zona boschiva. Le ricerche si sono protratte per alcune ore, rese difficoltose dal buio e dalla zona piuttosto impervia, sino alle ore 20,30 circa, quando il corpo dell'uomo sarebbe stato rinvenuto. Purtroppo per lui non vi era più nulla da fare.

Proprio in questi istanti sono in corso gli accertamenti finalizzati a risalire alla dinamica dell'accaduto. A questo proposito sono stati allertati anche i carabinieri della Compagnia di Lecco, intervenuti sul posto per i rilievi.

L'uomo - residente a Bulciago e socio del GAMB, Gruppo Amici della Montagna - al momento della scomparsa si trovava in compagnia del suo cane. E' stato proprio l'animale, abbaiano, a richiamare l'attenzione dei soccorritori, consentendo loro di trovare l'escursionista che sarebbe precipitato per un centinaio di metri, morendo probabilmente sul colpo. Forse ai tornanti della strada della linea Cadorna - percorsa dal resto della comitiva - il bulciaghese avrebbe preferito imboccare un altro sentiero. Ma qualcosa dev'essere andato storto.

I compagni si erano subito preoccupati dal momento che il 55enne non rispondeva al telefono. Il timore che potesse essergli capitato qualcosa di brutto si è purtroppo concretizzato.

Articoli correlati: 20.12.2015 - Pagnona: Soccorso alpino e VVF impegnati nelle ricerche di un uomo di 55 anni disperso in località Griera dal pomeriggio

Escursionista disperso a Pagnona, soccorsi in azione

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Escursionista disperso a Pagnona, soccorsi in azione

PAGNONA Si cerca un escursionista a Pagnona, per la precisione in località Griera: la macchina dei soccorsi si è messa in moto più di un ora fa, quando gli amici del malcapitato, rientrati a valle dopo una camminata al Legnone, si sono accorti della scomparsa del compagno.

Complice la zona impervia, è probabile che l'uomo si sia perso durante la discesa, senza riuscire a dare l'allarme al resto della compagnia. Sul posto si sono portati gli uomini del Soccorso Alpino, i Carabinieri di Lecco e i Vigili del Fuoco, che stanno perlustrando tutt'ora la zona.

L'allarme è stato dato poco dopo le cinque di domenica pomeriggio.

Seguono maggiori informazioni

Pagnona, ritrovato morto l'escursionista disperso a Griera

Pagnona, ritrovato morto l'escursionista disperso a Griera | Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Pagnona, ritrovato morto l'escursionista disperso a Griera

PAGNONA Tragico epilogo per l'escursionista disperso in località Griera, a Pagnona (vedi articolo precedente), un 55enne di Bulciago (G.B. le iniziali), ritrovato senza vita al termine di lunghe ore di ricerca da parte dei soccorritori. L'allarme della sua scomparsa era stato dato poco dopo le 17 di domenica pomeriggio dagli amici coi quali era andato a fare una camminata al Legnone. Rientrata a valle la compagnia si è accorta della mancanza dell'uomo, e, avendo tentato invano di contattarlo telefonicamente, ha deciso di allertare i soccorsi.

Sul posto sono giunti una squadra del Cnsas, i Carabinieri di Lecco e i Vigili del Fuoco, che hanno dato inizio alle ricerche perlustrando tutta la zona, particolarmente impervia. Dopo più di due ore di intervento il corpo dell'uomo brianzolo, stando alle prime indiscrezioni è stato ritrovato senza vita.

Ancora non è chiaro cosa possa essere successo: sull'incidente indagano i Carabinieri.

Seguiranno maggiori informazioni

Siccità e boschi asciutti. Il 23 fiaccolata del Manavello senza fiaccole

Siccità e boschi asciutti. Il 23 fiaccolata del Manavello senza... fiaccole | Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Siccità e boschi asciutti. Il 23 fiaccolata del Manavello senza... fiaccole di C.Bott.

Una suggestiva immagine della fiaccolata in Manavello dello scorso anno e dell accensione dell albero di Natale e della cometa (foto Celestino Panizza).

MANDELLO L'appuntamento resta fissato per mercoledì 23 dicembre, con ritrovo alle ore 19.45 al bar Simone di Rongio, ma quest'anno il perdurare dell'alta pressione e della siccità, con la pioggia che continua a farsi desiderare anche sul Lario, ha indotto gli organizzatori della tradizionale fiaccolata dell'antivigilia di Natale sul Manavello a proporre comunque l'evento, ma per più che comprensibili motivi precauzionali senza... le fiaccole.

“Troppo rischioso affrontare in queste condizioni la salita con oltre 100 fiaccole accese – dicono i responsabili del Gruppo Amici di Luzzeno e gli stessi “Amici del Manavello” promotori dell'iniziativa – e non a caso vige il divieto di accendere fuochi proprio per il pericolo di incendi boschivi”.

Ma la “sfilata” notturna, si è detto, ci sarà. Anche perché nel corso della stessa serata del 23 dicembre verranno accesi l'albero di Natale e la grande cometa collocati in vetta al Manavello, a una quota di poco superiore ai 1.000 metri.

Niente fiaccole, dunque, che sarebbero state fornite dagli organizzatori, ma soltanto torce elettriche, di cui peraltro dovrà dotarsi di sua iniziativa ciascun partecipante alla salita, al termine della quale in vetta verranno offerti vin brulé, panettone e thè caldo.

Resta valido anche l'invito a presentarsi con un abbigliamento adeguato, ossia con scarponcini, guanti e berretto.

Precipita in un canalone e perde la vita, tragedia sul Legnone

Precipita in un canalone e perde la vita, tragedia sul Legnone

L'incidente nel tardo pomeriggio, ancora da stabilire la dinamica del tragico sinistro

Redazione 21 dicembre 2015

Un escursionista di 55 anni ha perso la vita nel tardo pomeriggio di domenica 20 dicembre sul monte Legnone, in località Grieria.

Annuncio promozionale

Secondo una prima ricostruzione, l'uomo, che aveva trascorso la giornata in quota con un gruppo di amici, non avrebbe raggiunto valle con la comitiva che, arrivata a Pagnona, e notata l'assenza dell'escursionista avrebbero quindi allertato i soccorsi, dopo aver chiamato più volte l'amico al telefono e non avendo mai avuto risposta.

I tecnici del Soccorso alpino, con i Vigili del fuoco e i Carabinieri di Lecco, dopo oltre due ore di ricerca lungo il versante sud del Legnone hanno trovato il corpo dell'uomo, in un canalone, e purtroppo altro non hanno potuto che accertarne il decesso.

Ai Carabinieri il compito di accertare la dinamica del tragico incidente.

***Escursionista vicentina scivola e precipita nel dirupo per 200 metri:
è morta sul colpo***

Escursionista vicentina scivola e precipita
nel dirupo per 200 metri: è morta sul colpo

Tweet

COMMENTA

Domenica 20 Dicembre 2015, 21:00

TRENTO - Una 45enne vicentina ha perso la vita nel pomeriggio durante un'escursione sulla Cima Busa Alta, nel gruppo del Lagorai, in Trentino. L'escursionista era in compagnia di un gruppo di amici, tutti partiti nella mattinata dal Rifugio Cauriol. Assieme avevano raggiunto Cima Busa Alta a 2.510 metri. La disgrazia nell'attraversamento del sentiero di collegamento con Cima Canzenagol a 2.457 metri. Durante questo passaggio a una quota di circa 1.900 metri l'escursionista berica è probabilmente scivolata sul fondo erboso molto scivoloso precipitando lungo la ripida discesa, con alcuni salti di roccia, per 200 metri. I soccorsi sono stati richiesti dai compagni di escursione e sul posto è intervenuto l'elicottero di Trentino Emergenza e il Soccorso alpino di Canal San Bovo, ma la donna era ormai morta. I carabinieri hanno effettuato i rilievi di legge. Gli altri componenti del gruppo in stato di shock sono stati accompagnati dalle squadre del Soccorso Alpino fino a Ziano di Fiemme da dove si erano mossi.

-ö!

Precipita nel vuoto per cento metri: morto un escursionista brianzolo
o

Incidente sul monte Legnone: morto escursionista brianzolo

Precipita nel vuoto per cento metri: morto un escursionista brianzolo

L'incidente è avvenuto domenica sera sul monte Legnone, nel lecchese. L'uomo è stato trovato dopo alcune ore di ricerche, ma era già morto

Redazione 21 dicembre 2015

Per l'uomo non c'è stato nulla da fare - Foto repertorio

E' precipitato per oltre cento metri. Un volo nel vuoto, tremendo, che lo ha "nascosto" ad amici e soccorritori e che non gli ha lasciato scampo.

Annuncio promozionale

Un escursionista brianzolo di cinquantacinque anni è morto domenica sera sul versante della Valvarrone del monte Legnone, nel lecchese. L'uomo, secondo una prima ricostruzione, si era incamminato con una comitiva ed era stato dato per disperso dal tardo pomeriggio di domenica, quando gli amici avevano perso le sue tracce.

Il gruppo di ragazzi, tutti brianzoli, era partito al mattino per una passeggiata nella zona del rifugio Griera, dove i gestori avevano visto passare gli escursionisti. La comitiva era poi ridiscesa verso Pagnona, percorrendo la strada militare.

La vittima, però, per cause ancora da chiarire, si sarebbe staccata dal gruppo, seguendo un altro sentiero. Lì, sarebbe precipitata nel vuoto, trovando la morte.

Le squadre dei soccorritori - una quindicina di persone tra uomini del soccorso alpino e vigili del fuoco - hanno risalito le pendici della montagna e solo dopo alcune ore di ricerche sono riuscite a ritrovare l'uomo. A richiamare la loro attenzione è stato il cane che accompagnava l'uomo, ma per l'escursionista non c'era ormai più nulla da fare.

Frana nel sud della Cina: oltre 90 dispersi, case e fabbriche sepolte

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Frana nel sud della Cina: oltre 90 dispersi, case e fabbriche sepolte

Categoria principale: News nazionali Categoria: esteri

Pubblicato: Lunedì, 21 Dicembre 2015 07:56

Scritto da Redazione [Stampa](#) [Email](#)

Pechino, 21 dic. (AdnKronos/Dpa) - Almeno 91 persone risultano ancora disperse all'indomani della frana che ha sepolto decine di edifici a Shenzhen, nel sud della Cina. L'incidente e' avvenuto ieri in una zona industriale nel nordest della citta'.

Alcuni residenti hanno raccontato

di una frana di terra e fango che ha sepolto case e fabbriche, circa un trentina di edifici secondo i media locali. In totale 1.500 uomini sono stati dispiegati nelle ricerche dei sopravvissuti.

(Adnkronos)

-ö!

Tragedia al Legnone: 200 metri di caduta per il 55enne di Bulciago

Resegone Online - notizie da Lecco e provincia »

Pagnona, 21 dicembre 2015

Tragedia al Legnone: 200 metri di caduta per il 55enne di Bulciago

La salma è stata recuperata nella notte dai tecnici del soccorso alpino. L'uomo si era staccato dal gruppo di cui faceva parte per tagliare i tornanti.

Intervento tra ieri sera e stanotte per i tecnici della XIX Delegazione Lariana, impegnati nella zona del Monte Legnone per il recupero del corpo di un uomo di 55 anni, G.B. le iniziali, di Bulciago (LC). Era uscito per un'escursione con un gruppo di amici; sono saliti verso il Monte Legnone, passando dal Rifugio Griera per il sentiero che coincide con la vecchia strada militare.

Durante la discesa, l'uomo, che aveva con sé il cane, si è staccato dal gruppo per tagliare i tornanti che caratterizzano il percorso e ha avvisato che si sarebbero ritrovati al parcheggio di Pagnona, dove avevano lasciato le auto. Giunti sul posto, gli amici lo hanno atteso per un po', poi si sono preoccupati e hanno chiesto aiuto.

La Centrale operativa ha allertato subito il CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico); sono subito partite le squadre, che si sono fatte spiegare la situazione. Grazie a un'ottima conoscenza dei posti, hanno capito dove l'uomo poteva trovarsi; giunti sul posto, hanno sentito l'abbaiare del cane, che è stato molto importante per localizzare con precisione il punto in cui completare l'operazione.

Purtroppo l'escursionista si trovava in fondo a un canale, senza vita, caduto per circa 200 metri, a un'altitudine di 1900; la dinamica è in corso di accertamento. Il recupero è avvenuto per mezzo della tecnica del contrappeso, in notturna perché ormai era buio, poi è stato necessario attendere il nulla-osta delle autorità per la rimozione.

Sono intervenuti anche i Carabinieri e i Vigili del fuoco. Il Soccorso alpino richiama l'attenzione sui rischi che possono esserci in montagna: la scivolata, in particolare, può avvenire anche in assenza di neve o ghiaccio, perché l'erba secca, a volte resa ancora più insidiosa da una pellicola invisibile di ghiaccio, può rendere il terreno molto più instabile.

La raccomandazione è di utilizzare ramponcini e calzature adatte e di valutare bene le condizioni dei sentieri, la pendenza e tutti gli elementi che possono essere utili per programmare l'itinerario.

Escursionista perde la vita scendendo dal Legnone

Resegone Online - notizie da Lecco e provincia »

Pagnona, 20 dicembre 2015

Escursionista perde la vita scendendo dal Legnone

Ritrovato senza vita dopo alcune ore di ricerca da parte del Soccorso Alpino.

Tragedia questo pomeriggio sul monte Legnone. Un escursionista brianzolo di 55 anni ha perduto la vita a causa di una caduta mentre scendeva dal versante della Valvarrone in direzione dell'abitato di Pagnona.

L'uomo faceva parte di una comitiva transitata dal rifugio Griera. Durante la discesa però si era staccato dal gruppo percorrendo un differente sentiero. Gli amici, non vedendolo rientrare, hanno fatto scattare l'allarme.

Dopo alcune ore di ricerca i tecnici del Soccorso Alpino hanno rinvenuto il cadavere.

Frana nel sud, i dispersi salgono a 41

Ticinonline - "Grilletto più facile contro i terroristi"

"Grilletto più facile contro i terroristi"

Il premier avrebbe ordinato una revisione delle attuali normative per offrire una maggiore tutela legale ai poliziotti

Articolo di ats ans/ARO

Keystone

0

0

Letto 1231

Commenti 0

LONDRA - David Cameron vuole il grilletto 'più facile' per gli agenti che intervengono contro i terroristi. Secondo i media britannici, infatti, il premier ha ordinato una revisione delle attuali normative per offrire una maggiore tutela legale ai poliziotti delle unità armate chiamati per contrastare le maggiori minacce contro i cittadini.

Si teme che alcuni agenti possano esitare ad aprire il fuoco temendo poi di finire loro stessi in manette se muore un sospetto, come accaduto nei giorni scorsi a un poliziotto di Scotland Yard che aveva ucciso nel nord di Londra il 28enne Jermaine Baker in circostanze ancora da chiarire.

L'iniziativa del premier è stata lanciata dopo le stragi di Parigi compiute da terroristi armati di fucili d'assalto ed esplosivi che sono stati fermati solo da unità speciali della polizia pronte a sparare per uccidere. È destinata però sicuramente a destare nuove polemiche nel Regno: il leader laburista Jeremy Corbyn più volte si è opposto al 'grilletto facile' da usare contro le minacce terroristiche.

*Scivola dal sentiero e muore sul Lagorai**LA TRAGEDIA»DRAMMATICA ESCURSIONE*

La vittima è Martina Broglio, 45 anni di Lusiana. È precipitata per 200 metri mentre stava salendo su Cima Canzenagol CAORIA. Si erano alzati presto per arrivare sulla Cima Busa Alta, e poi andare su Cima Canzenagol, nel gruppo del Lagorai montagne con un panorama mozzafiato. Un percorso affascinante e caratterizzato da numerose testimonianze della Grande Guerra, con trincee e baraccamenti. Un percorso che, però, è costato la vita a una donna vicentina, Martina Broglio, 45 anni, impiegata di banca di Lusiana, comune dell'altopiano di Asiago, in provincia di Vicenza. La donna è scivolata sull'erba umida ed è precipitata per 200 metri su un pendio con vari salti di roccia. La giovane donna faceva parte di un gruppo di 9 amici. La comitiva aveva raggiunto in mattinata Ziano di Fiemme e poi Malga Sadole dove sono state lasciate le macchine. L'incidente si è verificato verso le 15 e 50 nel tratto tra Cima Busa Alta e Cima Canzenagol, sul versante che dà verso Canal San Bovo, a quota 1.900 metri. Secondo quanto raccontato dagli amici ai carabinieri di Canal San Bovo e agli uomini del Soccorso alpino, il gruppo stava percorrendo il sentiero (che non presenta particolari difficoltà, ma è esposto e circondato da salti di roccia alti quattro o cinque metri) quando Martina è scivolata sull'erba e ha perso l'equilibrio. Gli amici l'hanno vista cadere sul primo salto di roccia e poi precipitare anche sul secondo. La donna non ha potuto aggrapparsi a niente. Non c'erano appigli. Così è ruzzolata per almeno 200 metri battendo più volte la testa. Gli amici hanno immediatamente dato l'allarme con il telefonino al 118. La centrale operativa di Trento ha inviato sul posto l'elicottero di Trentino Emergenza e una squadra dell'area operativa del Trentino orientale del Soccorso alpino. Il medico è stato calato con il verricello sul posto, ma ha solo potuto constatare la morte della sfortunata Martina. La giovane donna è morta sul colpo a causa dei tanti traumi. La salma è stata recuperata con l'aiuto della squadra del Soccorso alpino e portata dall'elicottero a Caoria dove è stata composta nella camera mortuaria. Gli amici della giovane donna sono stati accompagnati in stato di choc dagli uomini del Soccorso alpino a Malga Sadole. Sembrava la giornata ideale per una gita in montagna. Il tempo era splendido e non c'era vento. Il gruppo è arrivato a Ziano di Fiemme e poi ha raggiunto in auto il rifugio Cauriol e Malga Sadole. In circa 2 ore il gruppo è arrivato a Cima Busa Alta, a quota 2.509 metri, dove ha fatto sosta potendo godere di un panorama straordinario. Poi ha ripreso la marcia per arrivare a Cima Canzenagol, a quota 2.486 metri. Dalla Cima Busa Alta si percorre a ritroso il cammino fatto fino a ritrovare l'ultimo bivio, a quota 2.200 metri: di qui si imbecca la mulattiera di guerra che sale a zigzag il pendio prativo della Cima Canzenagol fino a portarsi sotto le rocce della cresta. Il percorso (non segnato) non è sempre evidente, la mulattiera in più punti tende a scomparire. Anche qui il panorama è amplissimo, e spazia dalla Valle di Fiemme alla vicina Cima di Cece, fino alla retrostante Cima d'Asta. L'incidente si è verificato proprio a metà del sentiero. L'impiegata di banca, che era una grande appassionata di montagna e non una sprovveduta alle prime armi, probabilmente è scivolata in un tratto scoperto e non ha potuto far niente.

Incendio nei boschi di Segonzano

Pompieri al lavoro nella zona sopra le piramidi in Val di Cembra

SEGONZANO Incendio nei boschi subito sopra le piramidi di Segonzano, in val di Cembra. Numerosi corpi dei vigili del fuoco volontari di tutta la zona hanno lavorato a lungo per cercare di domare l'incendio che ha interessato un centinaio di metri di fronte. Le operazioni sono state coordinate dal Corpo permanente di Trento. Ormai non piove da 53 giorni e il secco non fa altro che aumentare il rischio di incendi nei boschi del Trentino. Alcune settimane fa ci sono stati alcuni incendi nei boschi. Si trattava, per lo più, di roghi di natura dolosa, alle pendici della Paganella e sul Bondone. In questo caso, però, potrebbe trattarsi di una causa accidentale che ha però trovato facile esca nel sottobosco secco. L'intervento dei pompieri non è stato semplice, data la posizione difficile in cui si è sviluppato il rogo, ma alla fine sono riusciti a circoscriverlo e poi a domarlo definitivamente, spegnendo anche gli ultimi focolai.

Lagorai, vicentina precipita e muore

Lagorai: Martina Broglio precipita e muore

Lagorai: Martina Broglio precipita e muore

A quota 1900 metri circa, la vittima, Martina Broglio, 40 anni ha probabilmente messo un piede in fallo, ruzzolando per circa 200 metri lungo il pendio sottostante, caratterizzato da alcuni salti di roccia. La caduta è stata fatale

Redazione 20 dicembre 2015

Cima Busa Alta

Storie Correlate Monte Cengio, segue il cane e resta bloccato: soccorsi entrambi Cimoncello, scivola lungo il percorso: escursionista miracolato

Una donna di 40 anni, Martina Broglio, residente in via Campana 25, a Lusiana, ha perso la vita durante un'escursione sulla Cima Busa Alta, nel gruppo del Lagorai, in Trentino.

L'escursionista era in compagnia di un gruppo di amici, quando e' scivolata dal sentiero per un centinaio di metri lungo un ripido pendio. Sul posto e' intervenuto l'elicottero di Trentino Emergenza e il soccorso alpino, ma la donna era ormai morta. I carabinieri hanno effettuato i rilievi di legge.

Annuncio promozionale